Gli ospedali nella morsa degli scioperi a oltranza

Il prefetto «ritira» subito la precettazione Tre settimane per uscire dal caos

Le conseguenze delle astensioni « selvagge » si faranno sentire per un lungo periodo - A 🤇 i cucinieri, compresi quelli non precettati - Firmato l'accordo nazionale - Oggi è la giornata un isiva per gli ospedali fiorentini

ggi seno tornati al lavoro tutti

La precettazione a Firenze | no ad ieri intricatissima co-è durata un giorno solo. Il minci a trovare i suoi primi provvedimento oggi non sarà | rinnovato dal prefetto dottor Rolando Ricci al quale i dirigenti degli ospedali florentini hanno dato ample assicurazioni circa il ritorno al lavoro dei cucinieri addetti alle diete speciali. Questa decisione dovrebbe allentare almeno in parte la tensione che anche ieri mattina circolava tra i lavoratori delle cucine e riportare la situazione a livelli di normalità almeno in questo settore.

Non è un risultato da poco dal momento che le cucine sono un ganglio vitale della vita degli ospedali e che proprio sulle cucine si erano indirizzate le attenzioni del « Coordinamento di base » ispiratore e promotore della protesta selvaggia. La decisione è stata presa al termine di una riunione a Palazzo Medici Riccardi a cui hanno partecipato rappresentanti della Regione, l'assessore alla sanità Massimo Papini, il presidente dell'Ospedale di Santa Maria Nuova Bertocchini e funzionari degli altri ospedali.

Già nella tarda mattinata. dopo che i cucinieri erano tornati al lavoro -- compresi i non precettati — il prefetto aveva preso in considerazione la possibilità di non rinnovare la precettazione. « Non ho | alle direttive sindacali. nessun desiderio di precettare a tutti i costi, è l'ultima ha detto per telefono il dot--- sono dovuto intervenire perché non c'erano garanzie per il vitto dei malati. Mi auguro che alla fine abbia la meglio il senso di civiltà dei lavoratori fioren-

Il prefetto si è detto disposto a porsi come mediatore tra le parti per far uscire la vicenda fiorentina dal vicolo cieco in cui si è incanalata. L'obiettivo del ritorno alla normalità sembra però ancora distante.

Gli ospedali fiorentini avranno bisogno di almeno tre settimane e forse anche di un mese per assorbire i colpi duri ricevuti in questi tre giorni. Negli uffici della direzio-ne sanitaria di Careggi circola molto pessimismo sulla possibilità di ripresa della

macchina ospedaliera. Il « coordinamento » ha fatto sapere già dal primo giorno di agitazione che avrebbe continuato la sua azione anche nel caso che si fosse rag giunto l'accordo. E questa intenzione è stata ribadita an che ieri nel corso delle due assemblee a San Giovanni di Dio e a Santa Maria Nuova. Bisogna vedere ora se queste scno le intenzioni dei dirigenti del « movimento » opminacce; c'è da vedere sone egemonizzati dal «coordinamento», è disposto a continuare a testa bassa nello sciopero dopo le novità venute da Roma. Oggi sarà il hanco di prova, si attendono sviluppi e da più parti si

minci a trovare i suoi primi elementi di decantazione. Per stamani i sindacati confederall hanno in cantiere una serie di assemblee per diffondere il più possibile la notizia dell'accordo e per spiegare ancora una volta ai lavoratori i termini dell'intesa sottoscritta. Dipenderà in huona parte anche da questo lavoro se domani si potranno scrivere le prime note positive dopo i tre giorni bul degli ospedali fiorentini. Fino a ieri dal fronte sanitario solo

notizie, precedute dal segno negativo. « E' come se il periodo di ferie si fosse moltiplicato di due o tre volte senza alcuna programmazione » dicono massimi dirigenti della dire zione sanitaria di Caneggi.

Il direttore, dottor Giuseppe Pannocchi, lascia intendere che se l'agitazione dovesse continuare si potrebbero toccare anche situazioni di non ritorno. Quella ospedaliera è una macchina delicata e difficilmente governabile anche nei momenti di normalità, le iniziative di questi giorni rischiano di prostrarla definitivamente. Il lavoro si sta accumulando in maniera preoccupante. Per ora ricade tutto sulle spalle dei lavoratori che non hanno aderito allo sciopero e sono rimasti legati

A Careggi nelle quattro « medicine » solo un infer-miere è rimasto in servizio ad assistere decine di ammaleti. Il terzo giorno di sciopero « duro » ha aperto falle vistose proprio sul terreno dell'assistenza mentre si è guadagnato qualche punto per il funzionamento delle cucine e per l'erogazione dei pasti ai degenti.

Nei corridoi e nelle camere lo sporco comincia ad avanzare, l'igiene è sempre più approssimativa, il cambio degli indumenti intimi dei ma lati che ne hanno bisogno è stato forzatamente rallentato e disagi si sono avuti anche per il rispetto rigoroso delle terapie. Fuori dal caos almeno per il momento rimangono i reparti di terapia intensiva e quelli d'ur-genza. Ma anche qui cominciano a farsi sentire i primi scricchiolii: sono entrati in sciopero anche gli addetti alle ambulanze interne per il trasporto degli ammalati da

un reparto all'altro. Al terzo giorno l'adesione allo sciopero è aumentata ancora. Secondo i calcoli dei sindacalisti confederali ad astenersi dal lavoro non sono sempre gli stessi ma ci sarebbe stato un certo ricambio tra chi ha pensato di non proseguire ad oltranza nello sciopero e chi ha deciso pure se si tratta di semplici | di buttarsi nella mischia solo in un secondo tempo. Cominpratutto se il « grosso » dei ciano anche a circolare le lavoratori, in questa occasio prime cifre. Per Careggi e San Giovanni di Dio si parla di un'adesione massiccia che tocca punte dell'80 e in alcuni casi del 90 per cento: a Santa Maria Nuova lo sciopero è al 50 per cento. Il



Un reparto dell'ospedale di Careggi colpito dallo sciopero

po dell'ospedale di Camerata nelle sue due ramificazioni di San Domenico e di Fiesole. Anche qui partecipazione molto alta allo sciopero e blocco delle cucine. Il corteo del coordinamen-

to che ieri mattina ha sfilato per Careggi e che pri si è trasferito in vari punti del centro cittadino non era però molto compatto soprattutto se rapportato al numero degli astenuti dal lavoro. In corteo anche gli autonomi che fino ad ora si erano defilati.

I maggiori disagi si sono registrati in mattinata al momento della distribuzione delle medicine e del vitto. Il test del trasporto dei pasti a Careggi è stato superato con relativa facilità; il momento è stato seguito da tutti con molta apprensione. C'era chi temeva che anche con la precettazione gli ammalati finissero per rimanere senza pranzo per difficol-

tà di distribuzione.

A Careggi in cucina si sono presentati non solo i precettati ma anche gli altri lavoratori che avevano deciso di rprendere l'attività durante un'assemblea del giorno precedente, ancor prima quindi che si diffondesse la notizia della precettazione. Le cucine di Careggi ieri hanno garantito un pasto caldo: un brodo o un semolino e pollo lesso, la stessa dieta distribuita quando scioperano i confederali

A Santa Maria Nuova di caldo ai malati è stato dato solo il primo, al San Giovanni di Dio l'amministrazione ha provveduto a far arrivare pasti da ristoranti privati. A Caregel il peso della distribuzione se lo sono accollato i lavoratori non aderenti allo i no però un atteggiamento sciopero che si sono sottoposti a dure corvè. Se da una parte aumenta-

no le adesioni allo sciopero dall'altra tra i lavoratori e il «coordinamento» cominciano ad aprirsi le prime crepe. A San Giovanni di meglio. Tra i cucinieri di allo sharaglio con la prospettiva inevitabile della precettazione: una cosa è chiudere la lotta, anche dura, in un paio di giorni — dice uno di loro, iscritto alla CISL un'altra è programmare una azione di questo tipo a tempo indeterminato. La notizia della precettazione non li ha colti di sor-

presa. Nei confronti del prov-

vedimento del prefetto han-

molto critico: lo ritengono inopportuno e superato dalla loro stessa decisione di tornare al lavoro. Anche il direttore sanitario è perplesso perchè lo giudica difficilmente attuabile nel concreto. I sindacati confederali poi lo Dio la linea dura ha sten- avversano 🔭 principio antato non poco ad avere la che se - dicono i rappresentanti della FLO riuniti in Careggi sta maturando l'im- permanenza nel loro ufficietpressione di essere gettati to di Careggi – qualcosa bisognava pur fare

Documenti di condanna dell'azione intrapresa dal « coordinamento » sono stati approvati dalla federazione fiorentina del PSI, dal consiglio di fabbrica delle Officine Galileo e dai lavoratori delle dite edili Vanni di Signa e Pontello riuniti in as-

Nasce male la « Consulta permanente »

Sulla libertà dei popoli un accordo fatto per «tagliare fuori» il PCI

Provvedimento firmato improvvisamente da DC, PSI, PRI, PSDI, PLI senza attendere la risposta dei comunisti - Firme per l'atto finale di Helsinky

della DC, PSI, PSDI, PRI e PLI hanno deciso di costituire una « Conferenza permanente per la difesa dei diritti dei popoli oppressi». Organizzeranno inoltre, entro il mese di ottobre, una manifestazione pubblica per la sottoscrizione dell'atto finale

di Helsinky. Fin qui la notizia. In realtà l'elaborazione e la presen tazione, avvenuta ieri nella sede del PRI, del documento di base della « conferenza » hanno avuto un iter complesso e non privo di inaspettati « colpi di scena ». Nell'elenco dei partiti firmatari, questo il fatto che converrà spiegare e chiarire, manca il Partito comunista italiano, che pure ha partecipato insieme a tutte le altre forze politiche alle discussioni e agli incontri che seguirono la proposta socialista di costituire un comitato a favore della libertà del popolo cecoslovacco, la vecchia ipotesi ora trasformata appunto in «conferenza ». In quella sede il PCI ha espresso riserve sul contenuto del documento preannunciando proposte di modifica. Della vecchia «traccia» di lavoro rimangono nel docu-

mento conclusivo segni palesi: si parte dal totale dissen so per l'invasione sovietica (del resto condivisa, e non da ora, dal PCI), per passare alla solidarietà con il movi mento « Carta 77 », la conferma dell'adesione agli impegni e allo spirito dell'atto finale di Helsinky, la richiesta del ritiro dalla Cecoslovacchia delle truppe del Patto di Varsavia. Dell'allargamento del tema «libertà dei popoli » ad altri paesi come Iran, Eritrea, Nicaragua, Tunisia, per non parlare di altre realtà quali quelle del-

l'America Latina, resta una

generica riga posticcia ag-

giunta in fondo alla strimin

Delle trenta condanne a morte chieste in Tunisia trenta sindacalisti contro neanche l'ombra di una paro la. Gli incontri tra i partiti sull'iniziativa, dicevamo, erano iniziati parecchi giorni fa e il PCI, sempre presente ha continuato a dare fino all'ultimo il suo contributo perché le cose fossero fatte con serietà, correttezza e dignità politica. Ma ieri è arrivato il classico fulmine a ciel sereno. Senza preoccuparsi di at tendere, secondo gli accordi che il PCI esprimesse il suo parere definitivo, i partiti firmatari del documento hanno convocato in fretta e furia una conferenza stampa per darne notizia. « Non si poteva attendere un minuto di più », ha affermato Lando

Conti ai giornalisti giusta-

così inusitata precipitazione. Pallanti, Ferracci e gli altri presenti hanno fatto eco giudicando « grave » l'atto del PCI (quale atto?) accusando i comunisti di seguire una politica del rinvio, di non essersi liberati dalla «doppiezza . Esaurite le variazioni sul tema si è passati all'illustrazione dell'iniziativa. Nessuno strumentalismo ---

ha affermato il repubblicano Conti — ma contributo al rilancio del dibattito politico e culturale della città ». « L'iniziativa di solidarietà che intendiamo promuovere - ha continuato Pallanti - travalica i limiti provinciali, e ripropone il ruolo internazionate di Firenze. Cominciamo con la Cecoslovacchia: altre situazioni saranno oggetto di momenti successivi della nostra azione. L'iniziativa si ricollega — ha affermato Ferracci — a quella del convegno sul dissenso.

Non è contro nessuno, ne ci può venir rivolta l'accusa di faziosità. Questo non è un momento accademico di discussione: vogliamo far com-

Le segreterie provinciali | mente meravigliati di una | piere al dibattito politico un salto di qualità ». Più o meno gli stessi temi sono stati toccati anche dal liberale Scarlino e dal socialdemocratico Nani, mentre Piero Spagna, consigliere della Sinistra indipendente in Provincia ha sollevato alcune riserve sul contenuto del documento, che non ha sottoscritto formal-

mente. Poi le proposte: costituzione della conferenza, organizzazione nelle località della provincia di « Comitati di adesione ». manifestazione pubblica per la sottoscrizione collettiva degli accordi di Helsinky (« chiederemo il salone dei 500 a Palazzo Vecchio - ha detto Pallanti - e il sindaco non potrà rifiutar

« Avete domande », hanno chiesto alla fine gli esponenti politici ai giornalisti secondo abitudini. No, nessuna domanda, è tutto abbastanza chiaro, anche il tentativo, a stento mascherato, di escludere deliberatamente il PCI da una iniziativa a cui aveva contribuito concretamente in fase di discussione.

Un gioco scoperto

Qualche settimana fa slamo stati invitati ad una riunione per discutere, ancoru una volta, sulla Cecoslovac chia. Promotori dell'incontro i compagni socialisti, presenti tutte le altre forze poli tiche. Queste runioni si sono ripetute nelle settimane successive. Noi non neghiamo assolutamente l'esistenza del problema cecoslovacco, sappiamo bene che insistono le ferite prodotte in quel paese nell'agosto del 1968. Abbiamo ribadito le nostre valutazioni e posizioni in convegni nazionali, in articoli ed in sag-

g_l dei nostri studiosi. Il ragionamento critico da noi svolto, per serietà e rigore, non teme certo il confronto con altre forze politiche e correnti ideali, che molto spesso si fermano alla superficie dei processi con il chiaro intento di fare del facile e volgare anticomunismo strumentalizzando nostre elaborazioni ed affermazioni chiare ed esplicite. Questo sembra essere a noi lo spirito dominante che anima oggi parte consistente delle forze politiche. E' d'altra parte questa la chiave di lettura della vicenda nazionale e del l'approssimarsi delle elezioni europee. Noi a questo gioco non ci stiamo. Continuiamo a pensare che per alcuni esponenti politici della nostra città non valga tanto la condizione reale dei popoli bensi il gioco spregiudicato di parte, privo di quei sentimenti e di quelle passioni che ani-

le rendono così realmente di sponibili a grandi battaglic Ed è singolare che nella

riunione di ieri delle forze politiche non si sia andati al di là di un generico riferimento alla situazione tunisina ed alla minaccia di morte che grava su trentuno sindacalisti.

La nostra firma non compare dunque sui documenti sottoscritti ieri dalle altre forze politiche per questioni di sostanza, già dette, e di metodo: la nostra risposta non si è attesa, si è preferito convocare frettolosamente la conferenza stampa e « denunciare» la nostra assenza. Se avessero atteso avrebbero avuto modo di capire meglio le nostre posizioni, si sareb bero resi conto che non avremmo avuto nessuna difficoltà ad aderire ad un co mitato per la difesa della libertà in tutto il mondo anche se certo avremmo suggerito iniziative diverse, meno propagandistiche e di esibizionismo provinciale di quelle proposte.

Non ci aveva convinto l'atto di nascita, le vicende di ieri hanno dimostrato che averamo visto giusto. Da questo si puo dedurre che poco interessasse la nostra adesione. Non si può infatti sjuggire all'impressione che, più o meno, consapevolmente, si sia lavorato in que-

anticomunista. Michele Ventura

sta direzione prigionieri an-

cora di una vecchia logica

Assemblee dei metalmeccanici all'SMS di Rifredi

La lotta non la devono pagare i malati

∢ Non siamo tra quelli che ci dono che la lotta non va fatta, tuttaltro. Non ci spaventiamo neanche delle forme dure di protesta. Ci preoccupa però e non poco il blocco delle cucine e di alcuni servizi messo in atto in questi giorni da una parte degli ospedalieri fiorentini. A farne le spese non sono solo degenti ma gli stessi ospedalieri che in questo modo si allontanano le simpatie e la solidarietà degli altri lavo-

ratori ≱. Questa frase che abbiamo raccolto in uno dei primi interventi all'assemblea operaia di Rifredi, ieri nel tardo pomeriggio, esprime con estrema franchezza lo stato d'animo e le reazioni che tre fronte si è allargato ulterioraspetta che la situazione si mente con l'entrata in camgiorni di sciopero duro negli

ospedali della città hanno caos negli ospedali gli operai provocato nei lavoratori delle fabbriche. La condanna per le forme di lotta come il blocco delle cucine è stata totale. E su questa linea hanno preso posizione rappresentanti di numerose fabbriche. L'assemblea che si è tenuta alla Società di Mutuo Soccorso è stata organizzata dal consiglio di zona della federazione dei metalmecca nici. Presenti delegati della Galileo, del Pignone, della Fiat, della OTE, della Zanussi, della Superpila e di moltissime altre piccole fabbriche. Assai nutrita anche la delegazione dei lavoratori

ospedalieri. L'incontro non è

nato improvvisamente, non

Fin dal primo giorno di

è stato preparato dall'alto.

delle fabbriche si sono posti degli interrogativi hanno tempestato di domande e di telefonate i consigli di azienda, hanno chiesto un incontro pubblico con i lavoratori ospedalieri per ricercare di capire fino in fondo la grave situazione. Se da una parte l'assemblea ha condannato lo sciopero duro di questi giorni, altrettanto severo è stato il giudizio dei metal meccanici sulla precettazione. Gli operai metalmeccanici condannano questo provvedi mento e invitano i lavoratori ospedalieri alla autoregola-

mentazione dello sciopero.

Molti hanno ricordato come

hanno portato avanti le lot-

operai delle fabbriche

pentaglio gli impinati industriali per la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini. I lavoratori ospedalieri hanno fatto conoscere all'assemblea i motivi della lotta in corso. Molti hanno sottolineato lo stato reale di esasperazione e di frustrazione per questa categoria del pubblico impie go troppo spesso poco considerata. Non sono mancati ap-

punti critici alle altre categorie di lavoratori: « Molte volte - ha detto Strigoli delfederazione lavoratori ospedalieri - ci avete lasciati soli nelle nostre lotte ». In passato, hanno detto altri, è mancata quella solidarietà che avrebbe potuto evitare gli errori di oggi.

ma mai hanno messo a re-

I ladri non hanno potuto utilizzare gli assegni

Dopo il furto alla Fiorentina hanno usato solo gli spiccioli

mano le masse popolari, che

L'autore arrestato in piazza S. Spirito — Scomparse 400mila lire e 5 passaporti

Ha fatto solo in tempo a consumare i contanti il la dro che nei giotal scorsi e riuscito a penetrare negli uffici della Fiorentina, in viale dei Mille. Gli assegni, per un ammontare di 400 mila lire, firmati dal presidente della società Rodolfo Melloni e dal direttore sportivo Franco Magni sono stati re cuperati come scho stati ritrovati distintivi ed altri ammennicoli compreso un mazzo di chiavi nell'appartamento che fino a pochi mesi fa abitava Pierino Prati.

Quello che ora manca al l'appello sono cinque passa porti uno dei quali intestato al segretario Raffaele Righet ti. Un sesto, intestato a Roberto Galbiati, gli agenti del la squadra mobile lo harmo ritrovato a bordo della cinquecento alla cui guida si trovava Alessandro Bello, di 30 anni, abitante a Carrara. Anche l'utilitaria e risultata rubata. Il Bello è stato as sociato al carcere delle Mu rate. L'arresto del ladro è avvenuto poche ore dopo il furto: una macchina-civetta della a Mobile » mentre girava nella zona di Santo Spirito ha intravisto il Bello. carta di identità falsa ma poiché da tempo gli davano la caccia, gli agenti non sono caduti nel tranello. Nel rovistare nella vettura gli

Il Bello ha presentato una uomini della Mobile hanno ritrovato gli assegni, il passaporto di Galbiati, le chiavi dell'appartamento di Prati. Dei passaporti e delle 400 mila lire che si trovavano in una scatola di ferro dentro un cassetto di una scrivania non si è trovato alcu-

Domani attivo operaio con Giorgio Napolitano Domani mattina alle 9 nel 1 la direzione del partito

salone del palazzo degli Affa ri (piazza Adua) si svolgerà l'attivo operaio regionale, prodel PCI. L'attivo ha per tema economico », sarà aperto da una relazione del compagno i Paolo Cantelli, della segreterevole Giorgio Napolitano del- e semblea nazionale di Bologna.

L'iniziativa rientra nel qui dro di una serie di impegn: politici del PCI toscano che mosso dal comitato regionale i si incentreranno sulla riforma tributaria, con un dibatti-« Crisi, contratti e sviluppo to pubblico aperto dal compagno on. Renato Sandri e su una serie di assemblee provinciali, per una verifica del ria regionale del PCI e sarà i modo di governare negli enti concluso dal compagno cno i locali toscani in vista dell'as

Riuniti con gli amministratori

Dopo l'incontro niente più sciopero dei vigili urbani

no per il momento, il pericolo i zio notturno e festivo e infidi agitazioni rivendicative da line della richiesta avanzata parte dei vigili urbani. Ieri, dai vigili stessi di una assidopo un incontro con 1 rap | curazione sulle patenti di guipresentanti del consiglio sindacale di ente, alcuni rappresentanti del corpo hanno avuto un colloquio con gli assessori al personale Bicchi e al traffico e polizia urbana Sbordoni.

Sono stati discussi i problemi dell'adeguamento delle in- l di giunta.

E' stato scongiurato, alme- i dennità di disagio, del servida. Gli amministratori si sono detti disponibili ad esaminare le rich.este, e i vigili si sono impegnati a formalizzarle e « quantificarle » entro oggi. Un ulteriore incontro è stato fissato per il 14 ottobre, dopo che del problema si sarà discusso in sede

Con un calendario di iniziative economiche, sociali, culturali

Domani il via alla fiera di Scandicci

Quest'anno uno spazio apposito dedicato al libro — Gli espositori presenti Ta le iniziative sportive un incontro nazionale di pallavolo femminile

Con un decreto del ministro

Il « Putto » controllerà la qualità del Chianti

Il ministero dell'Agricoltura, con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 settembre scorso, ha affidato al consorzio Chianti Putto l'incarico di vigilanza sul vino soggetto alla propria tu-Il « numero di controllo »

che il consorzio del Putto, già dal lontano 1927, aveva adottato come strumento di verifica della qualità del prodotto, è diventato una realtà legislativa, in quanto la comunità Europea, in una sua recente disposizione, ha istituito tale « numero di controllo », rilasciato da un apposito organismo ufficiale per garantire, indirizzare e difendere le scelte del consumatore. Quale significato ha questo numero di controllo nell'amhito della legislazione europea e nazionale? Bisogna premettere che la terminologia « numero di controllo di qualità » esprime un concetto dietro al quale emerge quell'ampia e complessa attività che presiede a tutta la realizzazione del prodotto. Si in:zia infatti dall'ambiente, verificando il vigneto, l'uva, il vino nelle sue caratteristiche

fisico-chimiche formali, per

giungere alla logica conclu-

sione della verifica sostanzia-

le delle caratteristiche orga-

nolettiche, con la prova degustativa. Mentre la denominazione d' origine controllata ed. in genere, tutte le qualifiche di pari grado a livello europeo, si limitano alla prima fase della formale verifica, senza prevedere l'aspetto della valutazione della qualità, il consorzio del Putto anticipa il completamento della discipli-

na della denominazione d'origome controllata e garantita che il legislatore italiano prevede come massimo riconoscimento del pregio particolare di un vino.

IL PARTITO

Stasera in le 21, presso la sezione « Cecchi », in v.a del Porcel ana 45, si terra l'attivo di zona su'la 'n'z'et va del Partito e del movimento sui temi dell'applicazione della legge dell'equo conone. Ai lavori parteciperà il compagno Ricctedo Bicchi.

E' in p'eno svolg'mento, la festa dell'e Unità e organizzate dai compagni della sezione di Baruffi, piccolo centro nel comune dell'Im-

Da domani, sabato, al dodici di ottobre, si svolgeranno le manifestazioni nell'ambito della tradizionale Fiera an nuale di Scandicci. Il calendario si mostra colmo di iniziative, molte di esse di par ticolare rilievo. «L'amministrazione comu-

nale in questi ultimi anni ha scelto l'indirizzo di trasforma re una fiera paesana in una manifestazione più ampia, più attenta alla realtà locale, cne tenga anche conto dell'aspetto economico — esordisce il vicesindaco di Scandicci, Alessandro Pozzi --. Vale a questo riguardo ricordare l invio, lo scorso anno, di una mostra di prodotti del nostro artigianato in Francia, precisamente a Pantin, città ge mellata a Scandicci ».

Mostra dell'artigianato locate, delle macchine agricole. dei fiori e delle piante, terzo dell'acconciatura, in contri sportivi e rassegne culturali, mostra mercato dej prodotti dell'agricoltura. Que ste alcune delle iniziative in programma. Caratterizzano le manifestazioni di quest'an no la mostra mercato del libro - che vede la presenza, oltre degli editori, dei carto librai lecali e la mo-Commenta Antonio Spigno-

stra mercato dell'usato, li, assessore alle attività economiche: queste scelte intendeno dare una risposta a precise esigenze della nostra cittadinanza. E' da tutti sentita, iniatti. la mancanza di una libreria ad hoc per la città. Nell'ambito di un più vasto intervento, approfittiamo anche di questa occasione per intervenire in tale importantissimo settore. Inoltre, il nostro Comune comincia a rappresentare un tessuto ecoria, legno, ferro, settore tessile, articoli da regalo, ecc. - ed è quind: intento dell' amministrazione comunale di dare il più ampio apporto tà produttiva utilizzando anche un'occasione importante come la Fiera annuale d Scandicci ».

Oltre 60 espositori saranno presenti con i loro prodotti. Trenta allevatori interverranno alla Mostra Mercato del bestiame. Dodici grosse aziende locali, alla mostra dei prodotti agricoli: 20 operatori mostreranno i loro lavori al III defilè dell'acconciatura che quest'anno prende il nome « Autunno In-Il consistente numero delle

adesioni conferma la validità delle scelte e il salto qualitativo in atto. Martedì, 10 ottobre, alle ore 21 presso il Alessandro Pozzi – vi sara la presentazione dei primi elaboratı riguardanti gli insediamenti produttivi e artigiani. Mario Leone, presidente della giunta regionale, interverrà ai lavori. Per quanto riguarda lo

sport troviamo in programma un vasto arco di manifestazieni, dall'incontro a livello nazionale di pallavolo femminile a una serie di incontri in svariati settori, dal calcio, al tennis, alle bocce, ecc. Infine per quanto riguarda l'aspetto culturale, sarà alle stita una rassegna di pittura che vedrà la presenza di un gresso numero di apprezzati artisti della provincia di Firenze.

Presenzieranno le manifestazioni delegazioni delle città gemellate a Scandicci, Pantin e Francoforte sull' nomico rilevante — pellette i Oder.



Documento della comm. femminile del PCI

Processo assurdo contro le conquiste delle donne

La decisione del tribunale di rimettere al giudizio della

Corte Costituzionale alcuni articoli della legge sull'aborto

è arrivata nell'aula dove si sta celebrando il processo alle

donne accusate di procurato aborto come una ventata gelida. Un processo assurdo di fronte alla nuova realià legge che regola la materia; una decisione grave presa in camera di consiglio. La commissione femminile regionale dei PCI a proposito del processo era intervenuta già ieri con un documento in cui esprimeva la solidarietà alle donne sotto processo, che si trovano in questo momento ad essere le prime vittime dello scontro strumentale che si ha in aula. «Riguardo al processo — è scritto nel documento — che si sta svolgendo a Firenze in questi giorni, che vede insieme al Cisa decine di donne imputate per procurato aborto, le donce comuniste denunciano l'assurdità di un processo che mette gii imputati sotto accusa sulla base di una vecchia legge repressiva e ingiusta, già al tempo degli arresti giudicata tale in primo luogo dalle donne e da un largo schieramento di forze politiche che proprio in quegli anni si battevano per superaria. La legge sull'aborto - prosegue il documento — approvata già da 4 mesi è il risultato di questa battaglia. Mentre le donne continuano a lottare per l'applicazione di questa legge denunciamo la strumentalizzazione politica nel modo in cui si sta conducendo questo processo,

come appare dall'impostazione del PM (noto esponente del

« Movimento per la vita ») che sollevando eccezioni di

« presunta » incostituzionalità della legge tenta di riportare

il dibattito ad un livello di scontro ideologico quale quello antecedente all'approvazione della legge stessa. Nella foto: alcuni degli imputati al processo per l'aborto. na traccia.